

TENNIS

L'importante iniziativa è patrocinata dalla famiglia. Anche il challenger che si svolge a Valletta Cambiaso porterà il nome di Memorial Messina, come ha annunciato ieri il nipote Stefano

Il Tc Genova intitola a Giorgio Messina la sua nuova scuola

Un amore ricambiato quello che Giorgio Messina ha provato per il "suo" tennis. Tanto che, a poco più di un anno dalla scomparsa di uno dei più stimati dirigenti sportivi italiani, il TC Genova dedica alla memoria del grande presidente un progetto importante, quello di una scuola tennis destinata a battere un sentiero innovativo.

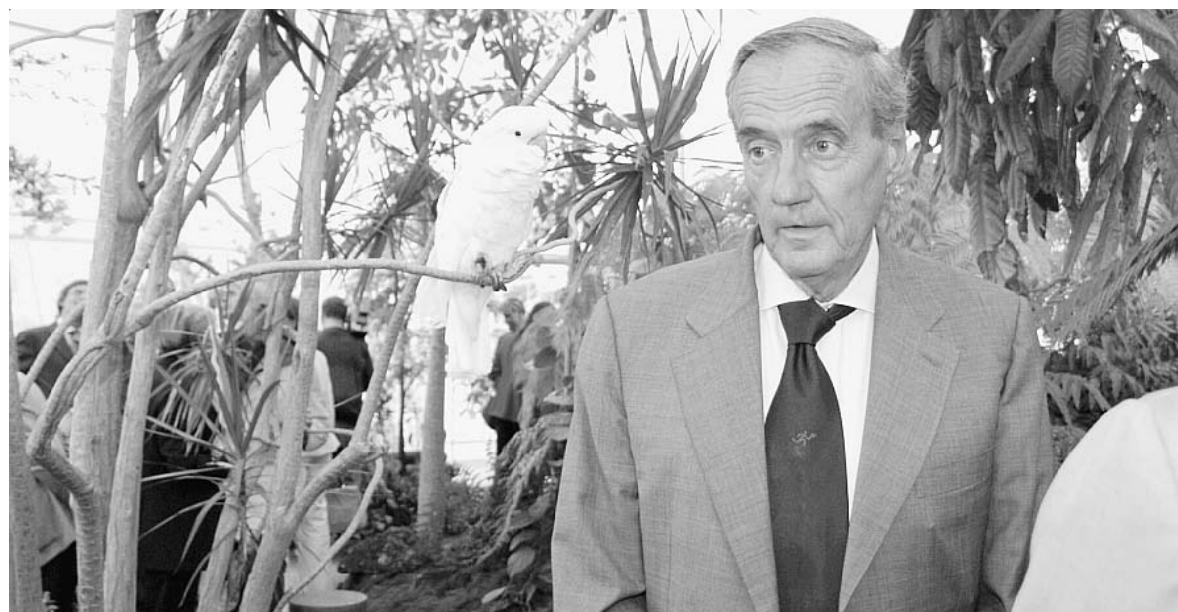
Non solo. Ci ha pensato Stefano Messina, nipote del compianto numero uno del club degli Orti Sauli, a dare ieri sera in conferenza stampa al TC Genova, un altro importante annuncio: il prossimo Challenger Genova Open che si disputerà a Valletta Cambiaso porterà il nome di "Memorial Giorgio Messina".

Il mese di settembre quindi sarà il mese di Giorgio, prima con il tennis internazionale dei "pro", poi, dal 14, con il via ufficiale alla Scuola Giorgio Messina.

E proprio la Scuola tennis Giorgio Messina è stata idealmente tenuta a battesimo ieri sera davanti a tanti soci dal presidente del club, Rodolfo Lercari.

■ **MINITENNIS** - Grande attenzione al minitennis per i bambini dai 4 ai 7 anni, che potranno apprendere i primi rudimenti su tre nuovi campi a loro riservati, per un tennis davvero a misura di bambino al quale si potranno avvicinare anche gli esterni. Poi scuola di base dagli 8 ai 18 anni e agonistica di livello, mirata su 24 giovani atleti scelti da una apposita commissione tecnica.

Sport, tennis e giovani, tre cardini della vita di Giorgio Messina. Il progetto è stato varato con il patrocinio della famiglia Messina, come ha confermato l'emozionata Rossella,



Giorgio Messina è ricordato per la sua lunga attività e promozione del tennis

figlia di Giorgio, e del presidente onorario del TC Genova Giampiero Mondini, che metteranno a disposizione borse di studio per gli agonisti di vertice.

■ **LO STAFF** - Di ottimo livello lo staff tecnico, che vede accanto a Maurizio Rovati, da 24 anni al TC, Alfredo Fabbri, Andrea Maffei e Federica Carosini, il gruppo esterno formato dai "nuovi" Marco Lubrano, per anni direttore del centro tecnico di Valletta Cambiaso, Mauro Balestra e Andrea Gadina, uno specialista dei mini tennis.

In più Giorgia Mortello e Stefano Sambuchi lavoreranno come sparring partners regalando la loro esperienza ai giovani biancorossi più promettenti. Il tutto sotto il "controllo" del Direttore sportivo Andrea Volontari e della Commissione sporti-

Nello staff tecnico Maurizio Rovati, Alfredo Fabbri, Andrea Maffei, Federica Carosini, Marco Lubrano, Mauro Balestra e Andrea Gadina

va con un obiettivo chiaro: creare tennisti in autonomia, legati al circolo di appartenenza.

■ **L'ATTIVITÀ** - Il disegno della Scuola tennis intitolata a Messina si sposa bene d'altronde con la grande dinamicità sempre dimostrata dall'indimenticabile Giorgio, persona molto stimata a livello professionale e sportivo, presidente del Comitato regionale della Fit dal 1977 al 1981, per diversi anni nu-

mero uno del TC Genova eletto una prima volta nel 1986, a capo della commissione sportiva biancorossa nel 1979, l'anno di grazia in cui Enzo Vattuone e Pierino Toci firmarono uno storico scudetto, come negli anni immediatamente successivi, allorché i colori del TC furono difesi da Adriano Panatta, Gianni Occeppo, Tomas Smid.

Nel 1981 Messina organizzò e finanziò il Memorial Bitti Ber-

gamo disputato alla Fiera del mare, con ai nastri di partenza fuoriclasse come i finalisti Ivan Lendl e Vitas Gerulaitis.

Fondamentale anche per la vita quotidiana del club, ancora a livello sportivo Giorgio Messina portò agli Orti Sauli tre edizioni dei Campionati europei under 14 dal 1993 al 1995 e una edizione degli Europei under 16. Per non parlare dell'abilità diplomatica grazie alla quale Giorgio contribuì a riportare la Coppa Davis a Genova nel 1998 dopo 29 anni di assenza.

Tutto questo e molto di più è stato Giorgio Messina. I bambini della sua scuola tennis non lo sanno ancora, ma giocheranno nel nome di uno sportivo autentico al quale il tennis, a Genova e in Italia, deve davvero molto.

ENRICO CASARETO

BASKET



I genovesi sfilano nel corso della cerimonia di apertura della manifestazione

Universitari alla ribalta Ottavo posto agli Europei

L'atterraggio a Milano nella mattinata di ieri ha scritto la parola fine alla prima esperienza internazionale per i cestisti del Cus: dall'Europeo universitario giocato a Creta, Genova rientra con un ottavo posto che profuma di impresa.

«Abbiamo avuto un pizzico di fortuna nella qualificazione - racconta Matteo Parentini, a 24 anni già fra i veterani del gruppo - perché probabilmente non godevamo molto dei favori del pronostico. Ci hanno messo con i padroni di casa assieme a Portogallo, squadra non quotatissima, e al San Pietroburgo, che invece è arrivata fino alla finale persa contro Lubiana».

All'inaugurale ko contro lo squadrone russo, i genovesi hanno reagito con decisione, regolando prima Creta e poi Portogallo, nella sfida decisiva per il passaggio del turno.

«Siamo stati bravi a vincere le partite alla nostra portata - continua Parentini - Nella seconda fase, con Cipro ce la siamo giocata, anche se loro avevano ben quattro nazionali. Forse potevamo fare qualcosa in più contro gli svizzeri, ma siamo arrivati nel finale stanchissimi: abbiamo recuperato un passivo di diciotto punti, prima di alzare bandiera bianca nel supplementare».

Senza storia infine la finalina per il settimo - ottavo posto:

I protagonisti:
«Abbiamo sofferto la fisicità degli avversari, ma è stata un'esperienza molto positiva»

contro la grande delusa del torneo, l'università Aristotele di Salonico, Genova è crollata 114-79.

«Quello che mi ha impressionato - sottolinea però Matteo Laronetti, lungo proveniente dall'Alcione Rapallo - è stata la fisicità dei nostri avversari. Eravamo i più piccoli, nelle altre formazioni sarei stato sicuramente un esterno mentre qua gioco sotto. Va già bene che non sempre la tecnica era sopraffina, e così anche noi abbiamo potuto dire la nostra».

«Fisicità incredibile degli avversari - riprende Pietro Del Sorbo, prossimo capitano della Seleção universitaria per sopraggiunti limiti anagrafici di Jacopo Reffi - ma anche fisicità del gioco. Gli arbitri, devo dire molto preparati, concedevano molto i contatti e noi non eravamo abituati. La più bella esperienza però resta quella dei momenti passati

con i compagni, dallo stupore e incredulità nel guardare i russi fare riscaldamento alla vittoria contro il Portogallo, che ci ha permesso di arrivare nelle prime otto d'Europa, e soprattutto il fatto di esserci giocati delle partite con avversari proibitivi come Cipro e Ginevra».

«Un basket sicuramente cui non siamo abituati - aggiunge Alessandro Ardin, talsimano del Cus con lo scudetto conquistato per due anni di fila nel ruolo di team manager - ma era la prima volta che affrontavamo questo tipo di esperienza. Adesso sappiamo cosa ci attende, e qualora dovessimo riuscire nuovamente a qualificarci arriveremo più preparati: nel cuore dell'area era davvero una tonnarra».

Il bilancio della spedizione a Creta resta più che positivo: a quanto fatto vedere sul campo da gioco, i genovesi hanno abbinate uno spirito di gruppo e una voglia di stare insieme che da sempre rende le partite con la maglia degli universitari uno degli obiettivi più appetibili per i giocatori liguri.

Alcuni protagonisti dell'ottavo posto europeo saranno già in campo questa sera alla Liguria Summer League di Cogoleto, a partire dalle ore 20.15.

FEDERICO GRASSO

Scopri Genova con guida e cartina

A soli
€ 3,90*

+ il prezzo del quotidiano

Già in vendita in edicola

GAZZETTA

LA STAMPA

CORRIERE MERCANTILE